

## TESTO

### ***Intendimenti in ordine alla richiesta della società Energas per la realizzazione di un deposito costiero di gpl nel comune di Manfredonia, in provincia di Foggia – 3-00995***

TASSO. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere – premesso che:

la società per azioni *Energas* ha richiesto autorizzazione per realizzare un deposito costiero di gpl, con annesso gasdotto di collegamento al porto industriale ed al raccordo ferroviario della stazione Frattarolo della società *Energas s.p.a.* (già *Isosar s.r.l.*), in zona Santo Spiriticchio in agro di Manfredonia;

il progetto della *Energas s.p.a.* rientra tra le attività «a rischio di incidente rilevante» – di cui al decreto legislativo n. 334 del 1999, e successive modificazioni – e prevede 12 serbatoi tumulati (dunque il deposito il più grande d'Europa) e la realizzazione di un gasdotto in parte sulla terraferma e in parte in mare;

numerosi sono i motivi ostativi alla sua realizzazione, ampiamente documentati da *dossier* inviati da numerose associazioni e dall'interrogante, compreso il risultato del *referendum* consultivo del 13 novembre 2016, che, con oltre il 95 per cento dei votanti, ha decretato la netta contrarietà dei cittadini di Manfredonia alla realizzazione del deposito in questione;

in data 5 dicembre 2018, presso il Ministero dello sviluppo economico, si è tenuta la terza conferenza dei servizi durante la quale il comune di Manfredonia ha depositato il parere paesaggistico negativo all'insediamento del deposito;

la regione Puglia, assente in tale occasione, si è più volte pubblicamente espressa negativamente in merito al progetto *Energas*; inoltre, nella conferenza dei servizi del 22 ottobre 2015 ha affermato che «il governo regionale non può ignorare la decisa ostilità del territorio, ritenendo che non si possano fare impianti contro la volontà della popolazione locale»;

la soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province Barletta-Andria-Trani e Foggia ha annullato, in autotutela, per riscontrate violazioni, il parere favorevole all'opera precedentemente fornito;

il Ministero dello sviluppo economico, anche alla luce del parere paesaggistico negativo del comune di Manfredonia, ha chiesto alla regione Puglia di esprimere intesa positiva o negativa, non ricevendo ad oggi alcuna risposta;

si rileva che:

*a)* notizie di stampa indicano la società *Energas spa* tra le finanziatrici della nuova forza politica governativa «Italia Viva»;

*b)* le imminenti elezioni regionali pugliesi potrebbero allungare, se non vanificare, i tempi per una decisione espressamente contraria alla realizzazione dell'opera;

*c)* il timore che l'impianto *Energas* venga autorizzato comporta la sospensione di gran parte degli investimenti produttivi sul territorio;

*d)* il Ministro Di Maio, per ben due volte in pubblica assemblea a Manfredonia (2015 e 2016), si dichiarò nettamente contrario al deposito *Energas*;

*e)* il gpl non è più ritenuto combustibile indispensabile al fabbisogno nazionale –;

quali siano gli effettivi intendimenti del Ministro interrogato in ordine alla vicenda in questione, che, a parere dell'interrogante, non ha alcun beneficio per il territorio, ma solo per la società investitrice. (3-00995)

## SVOLGIMENTO

### XVIII LEGISLATURA

#### **RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ASSEMBLEA SEDUTA N. 231 DI MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019**

*(Intendimenti in ordine alla richiesta della società Energas per la realizzazione di un deposito costiero di gpl nel comune di Manfredonia, in provincia di Foggia – n. 3-00995)*

**PRESIDENTE.** Il deputato Antonio Tasso ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00995 (*Vedi l'allegato A*).

**ANTONIO TASSO (MISTO-MAIE).** Grazie Presidente, Ministro Patuanelli, a Manfredonia la società per azioni Energas, fin dal 1999, ha richiesto l'autorizzazione per realizzare un mega deposito di GPL, con annesso un gasdotto di collegamento al Porto Alti Fondali, distante una decina di chilometri. Si tratta di un insieme di dodici depositi tumulati, per un totale di 60 mila metri cubi di GPL, che lo renderebbe il più grande d'Europa.

I cittadini del territorio hanno espresso la loro ferma contrarietà a questa installazione, anche attraverso un referendum, che ha registrato oltre il 95 per cento di voti contrari. Il comune di Manfredonia, inoltre, ha depositato in Conferenza dei servizi un parere paesaggistico negativo. Per il suo Ministero rimane l'assunzione del parere della regione Puglia, che in diverse occasioni, però, ha comunicato la sua contrarietà all'opera.

Quindi, le chiedo, Ministro Patuanelli, anche alla luce di quanto meglio elencato nel testo dell'interrogazione in suo possesso, quali sono i suoi effettivi intendimenti in ordine a questa vicenda, che costituisce - le posso assicurare - un incubo per gli abitanti di Manfredonia e delle zone limitrofe.

**PRESIDENTE.** Il Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha facoltà di rispondere.

**STEFANO PATUANELLI, Ministro dello Sviluppo economico.** Grazie Presidente. Ringrazio l'interrogante, che richiama l'attenzione sulla vicenda del deposito costiero di prodotti petroliferi e l'annesso gasdotto della società Energas Spa, da realizzare nel comune di Manfredonia in virtù dell'istanza di autorizzazione presentata in data 27 maggio 2015.

Il progetto si propone di costruire un polo nazionale per l'approvvigionamento del GPL, potendo disporre delle infrastrutture per la ricezione e esitazione del prodotto via mare, gomma e su rotaie, a fronte di un investimento previsto di circa 30 milioni di euro.

Com'è noto all'interrogante, sono già state indette tre riunioni della Conferenza dei servizi, nel corso delle quali sono stati acquisiti - li citava prima - i pareri favorevoli delle varie amministrazioni coinvolte. Il sindaco di Manfredonia ha manifestato sin da subito la propria contrarietà all'intervento e si è anche svolto un referendum consultivo sul tema, con esito nettamente contrario alla realizzazione del deposito. Allo stesso modo la regione Puglia, che aveva espresso parere favorevole nell'ambito della valutazione di impatto ambientale, nel prendere atto della contrarietà del comune,

ha fatto presente in Conferenza dei servizi che si allineerà alle determinazioni dell'ente locale. L'ultima riunione della Conferenza dei servizi si è conclusa con l'accordo dell'amministrazione di richiedere formalmente alla regione Puglia, non presente alla riunione, di esprimere l'intesa, positiva o negativa, comprensiva degli aspetti paesaggistici. Tuttavia, in data 6 dicembre 2018 la Sovrintendenza per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha disposto l'annullamento d'ufficio della propria nota del 4 dicembre 2018, con la quale aveva invece espresso parere favorevole.

Conseguentemente, questa iniziativa ha bloccato la conclusione dell'istruttoria e la richiesta di intesa alla regione Puglia. Energas ha impugnato al TAR Puglia il provvedimento della Sovrintendenza, con richiesta di sospensiva cautelare e si è tuttora in attesa del relativo giudizio.

Alla luce di detti fatti, circa le specifiche richieste dell'interrogante, occorre considerare che l'esito del contenzioso in essere influirà sul proseguimento del procedimento: al suo termine, infatti, occorrerà considerare conclusa l'istruttoria e quindi richiedere l'intesa alla regione ovvero proseguire con un supplemento istruttorio per gli aspetti di competenza della Sovrintendenza. Fermi quindi restando tutti gli aspetti tecnici che ho rappresentato, ogni tipo di determinazione politica non prescindere dall'esigenza da un lato di rispettare il territorio interessato e dall'altro dalla necessità di tutelare i cittadini di quel territorio, anche e soprattutto all'esito del referendum consultivo sul tema, che ha dato un risultato evidente di contrarietà dei cittadini a questo intervento, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei Ministro Patuanelli.

Il deputato Antonio Tasso ha facoltà di replicare.

**ANTONIO TASSO (MISTO-MAIE).** Grazie Presidente. Ministro Patuanelli, sono felice di apprendere della sua propensione alla tutela della volontà del popolo.

Il suo predecessore, il Ministro Di Maio, per ben due volte, in assemblea pubblica svoltasi a Manfredonia nel 2015 e nel 2016, si dichiarò fermamente contrario alla realizzazione di questo deposito, promettendo addirittura di incatenarsi alle ruspe qualora fossero cominciati i lavori.

Questa netta avversione della città di Manfredonia non è frutto di un capriccio, ma la risultante di una serie di considerazioni, la prima delle quali è che non crea occupazione, ma solo beneficio per l'azienda privata.

Alta è la possibilità, inoltre, che si verifichino incidenti rilevanti, dalle conseguenze disastrose, considerando l'aumento del traffico di autocisterne sulla statale 89, dove, a pochi chilometri dall'eventuale insediamento, sorge la base aeronautica di Amendola, di elevata importanza strategica; e il collegamento poi con il Porto Alti Fondali, dove attaccherebbe le navi gasiere, con conseguente totale blocco delle attività portuali, verrebbe effettuato con un condotto sottomarino di 10 chilometri, che attraverserebbe tutto il fronte mare della città di Manfredonia e, in caso di incidente, i traccianti odorigeni aggiunti al GPL sarebbero devastanti per l'ecosistema marino.

Per non parlare poi del concreto rischio di una nuova procedura di infrazione da parte della Comunità europea, in quanto la zona interessata è considerata ad alto pregio naturalistico e archeologico.

Insomma, questo deposito non lo vogliono i cittadini, non lo vuole la regione Puglia, che in diverse occasioni ha dichiarato la propria avversione, anche la Sovrintendenza - come lei ha ricordato, Ministro - alla luce della realtà si è rimangiata un precedente parere favorevole.

E per concludere mi sia consentito dire che Manfredonia ha già dato in termini di insediamenti pericolosi e mi viene voglia di ricordare il petrolchimico ANIC, poi divenuto EniChem, per il quale il territorio ancora oggi sta duramente pagando conseguenze devastanti su ambiente, ecosistema, economia e, cosa ancor più grave, la salute dei cittadini.

**PRESIDENTE.** Concluda per favore.

**ANTONIO TASSO (MISTO-MAIE).** E concludo: insomma, noi chiediamo, Ministro, di poter finalmente dare corpo alla vocazione turistica del territorio ed alla buona industria, di cui vi sono eccellenti esempi, grazie.